

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PREDA e SEDIOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino siriano Muhammad Sa' id al-Sakhri e la sua famiglia, composta da moglie e quattro figli, di cui il più piccolo di due anni sono stati respinti presso la frontiera dell'aeroporto di Milano Malpensa in data 28 novembre 2002, ed imbarcati a forza su di un volo per Damasco;

il signor Muhammad Sa' id al-Sakhri rischia l'esecuzione capitale per motivi di natura politica, ed i suoi familiari rischiano di subire carcere e tortura per gli stessi motivi;

le norme italiane proibiscono l'espulsione e/o l'estradizione di qualunque persona verso un paese in cui rischia di subire la pena capitale e/o trattamenti disumani o degradanti —:

quali iniziative intenda prendere il Governo affinché il suddetto cittadino siriano e la sua famiglia possano rientrare in Italia per l'esercizio del diritto di richiedere asilo politico nel nostro paese.

(4-04907)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 ottobre 2002 la provincia di Terni, in una parte del comprensorio orvietano corrispondente al comune di Montecchio, è stata interessata da un nu-

bifragio di forte intensità, caratterizzato da acqua e grandine di eccezionale quantità;

le notevoli dimensioni di acqua e grandine, hanno costituito uno spesso strato al suolo che ha raggiunto anche i 30 cm;

la quantità straordinaria di acqua e grandine, caduta su un territorio già saturo dalle abbondanti piogge dei mesi precedenti, ha innescato un fenomeno di ruscellamento ed erosione del terreno;

il carattere torrentizio provocato dal terreno, si è riversato sugli abitanti del comune, arrivando ad invadere anche l'autostrada del Sole e la strada amerina 205, allagando campi coltivati e, più gravemente, alcune abitazioni con i locali di pertinenza;

la furia devastatrice dell'evento atmosferico ha parzialmente messo fuori uso le infrastrutture pubbliche e private del comune;

anche la rete viaria ha subito notevoli danni, con smottamenti di terreno e frane che hanno in sostanza cancellato strade rurali (indispensabili in una zona con particolare vocazione agricola);

molte delle strade comunali sono state interrotte a causa di smottamenti e crolli delle mure di sostegno;

è risultata danneggiata la rete fognaria, con la messa fuori uso dei depuratori;

notevoli sono stati i danni anche al patrimonio artistico del paese, dove si è dovuto chiudere al pubblico la necropoli pre-romana del Vallone di San Lorenzo, un sito archeologico di notevole pregio ed unico nelle sue caratteristiche;

in seguito alla grandinata è andato distrutto il raccolto di olive di questa stagione, nella misura dell'80-90 per cento sul totale, corrispondente a circa 8.000 - 9.000 quintali di olive —:

se non ritengano il caso di intervenire, in tempi brevi, per porre fine ai disagi subiti dal comune in oggetto e dai

suoi abitanti, e per far sì che le perdite sopra indicate del pregiato olio prodotto nella zona, non siano ascrivibili solo alle piccole e medie imprese in quanto rappresenterebbe per loro circa il 50 per cento del reddito complessivo. (4-04906)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Acetati di Verbania (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) ha sospeso da due mesi la propria attività a seguito di sequestro degli scarichi nel lago Maggiore da parte del Gip competente su informativa della procura della Repubblica avendo riscontrato in tali scarichi consistenti tracce di varie sostanze tossicologiche, alcune delle quali sono considerate probabilmente cancerogene (formaldeide, diclorometano);

conseguentemente l'azienda ha sospeso dal lavoro circa 250 dipendenti per i quali è prevedibile il ricorso alla cassa integrazione in attesa che si chiarisca il futuro delle attività produttive del sito di Verbania;

l'azienda ha ripetutamente chiesto il dissequestro degli scarichi e, a seguito di risposta negativa del Gip, ha indicato vaga intenzione di modifica del processo produttivo (non suffragato al momento da nessun atto formale tipo « protocollo d'intesa ») e, nell'immediato, ha richiesto di svolgere una « attività produttiva sperimentale » al fine di modificare la qualità degli scarichi (di tale ipotesi di sperimentazione non è noto pubblicamente né la consistenza e le modalità, né i tempi di verifica della sua efficacia);

il Consiglio dei ministri, preso atto dell'emergenza ambientale derivante dalle attività della Acetati s.p.a. che sono in corso da molti anni e a cui si è aggiunta l'emergenza occupazionale conseguente alla sospensione della illegale attività di inquinamento idrico del lago, si appresta

in questi giorni a nominare formalmente un commissario *ad acta*, sembra nella figura del prefetto locale;

le qualità ambientali-paesaggistiche del lago Maggiore sono note nel mondo, così come negli ultimi anni sono noti gli effetti anche di lungo periodo delle sconosciute attività di inquinamento (di cui il caso più grave è sicuramente l'attuale significativa presenza di ddt di derivazione Enichem e la conseguente proibizione della pesca e delle attività balneari in alcune zone del lago);

tale presenza nel caso di consistenti piogge, che rappresentano normalità nel bacino idrografico del lago Maggiore, viene ad incrementarsi in modo consistente a causa del dilavamento del sito produttivo di Pieve Vergonte ancora impregnato di ddt, mercurio, arsenico ed altri numerosi inquinanti che finiscono nel torrente Marzazza e da questi nel fiume Toce e quindi nel lago Maggiore a causa della mancata bonifica dell'area dell'ex Enichem;

il sito ex Enichem di Pieve Vergonte (Vco) è inserito nella lista dei 17 siti più inquinati di interesse nazionale da bonificare, e tuttora utilizza ingenti quantità di mercurio per la produzione del cloro;

la consapevolezza della pericolosità delle lavorazioni della ditta Acetati (con massiccio uso di formaldeide, e vari solventi), l'assenza dell'impianto di depurazione necessario, il mancato completamento della metanizzazione della centrale termoelettrica che si vorrebbe potenziare, un significativo inquinamento acustico e gassoso causa presenza di vari aeriformi (polveri, anidride solforosa, anidride e acido acetico, CO, NOx, glicole etilenico ed altri), sono aspetti dell'attuale emergenza ambientale noti da tempo almeno nell'ambito delle amministrazioni locali;

l'autorizzazione dello scarico idrico compete all'amministrazione provinciale, e l'assessore provinciale nel corso di un'assemblea pubblica indetta il 19 dicembre 2001 dal consiglio circoscrizionale di Verbania Ovest aveva dichiarato che lo scarico

Acetati violava le prescrizioni di legge e che era sua intenzione non rinnovare l'autorizzazione allo scarico;

Legambiente, vista l'inazione dell'amministrazione provinciale, presentava denuncia all'autorità giudiziaria il 12 marzo 2002;

le esperienze purtroppo numerose di altre realtà simili, insegnano che in assenza di una adeguata e costante iniziativa di sensibilizzazione, controllo, proposta, supporto ma anche risolutezza delle amministrazioni locali nei confronti dell'azienda inquinatrice, si può arrivare ad una situazione di non ritorno nella quale oltre agli effetti a volte gravi ma « invisibili » sulla salute dei lavoratori e dei cittadini, portano all'abbandono quasi sempre irreversibile e impunito dell'attività produttiva, all'eredità da parte delle comunità locali di siti da bonificare a spese del soggetto pubblico e alla perdita di posti di lavoro o di lunghi periodi di assistenza salariale in attesa di nuovi sbocchi occupazionali —:

se il Governo sia a conoscenza dei prodotti e delle quantità di sostanze potenzialmente pericolose annualmente acquistate e consumate dalla Acetati s.p.a. e se abbia una valutazione sulla quantità delle sostanze riversate nel lago, sui loro effetti e sulla loro biodegradabilità;

se risulta vero l'utilizzo di abnormi quantità di acqua consumate dall'azienda e se il costo del suo approvvigionamento risulta adeguato e regolarmente definito;

quali siano le ragioni del mancato tempestivo intervento dell'amministrazione provinciale del Vco volto ad imporre alla ditta Acetati l'adeguamento degli scarichi a normativa di legge;

come il Governo intenda verificare che la nomina del Commissario *ad acta* nella persona del Prefetto sia adeguatamente supportata da esperti, professionalmente competenti e indipendenti in grado di interloquire in modo efficace con l'azienda sugli interventi da essa proposti o da richiedere alla medesima;

se ad oggi siano state date dall'azienda informazioni tecniche significative sulle modifiche dei processi produttivi ventilati ed in particolare sui contenuti tecnici della produzione sperimentale per la quale la stessa richiede il dissequestro degli scarichi e di fatto il riavvio almeno parziale della produzione;

se il Governo al di là dei ruoli, delle competenze, delle azioni penali di cui la magistratura è competente nei suoi diversi ambiti e settori, concordi e sia impegnato nell'affrontare con rapidità il problema con l'obiettivo di riportare l'attività produttiva della Acetati s.p.a. alle condizioni di compatibilità ambientale e tutela della salute previsti dalle leggi vigenti e conseguentemente di ripristinare l'attività lavorativa all'interno dell'azienda una volta definiti nuovi metodi nella lavorazione e nella gestione degli scarichi idrici e aeri-formi, senza accantonare l'eventualità futura di diversificare o rilocalizzare le produzioni, anche sulla base di eventuali volontà e adeguamenti urbanistici delle amministrazioni locali competenti.

(4-04913)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 dicembre 2002 è scaduta la convenzione stipulata tra Stato e istituti di credito concernente l'attività legata alla programmazione negoziata;

ad oggi infatti nessun istituto di credito chiamato ad esaminare le pratiche degli investimenti inclusi nei patti e nei contratti d'area è stato retribuito dallo Stato come invece prevedeva la citata convenzione stipulata;

il credito maturato dalle banche a fine anno 2001 ammontava a 200 milioni di euro pari a circa 400 miliardi di vecchie lire;